



CONFINDUSTRIA

## Rassegna Stampa

**Sabato 20 - Lunedì 22 aprile 2024**

## La sanità, i nodi

(C) Ced Digital e Servizi | 1713769328 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

### IL PROGRAMMA

Luella De Ciampis

Asl, il programma triennale 2024/26, oltre alla riorganizzazione del servizio 118, oggetto di discussione e proteste, prevede una serie di interventi che includono anche i progetti finanziati con i fondi del Pnrr. In questo ambito, le strutture da realizzare per la fine del 2024 sono le cot (centrali operative territoriali) cui si aggiungeranno 5 ospedali e 11 case di comunità da aprire per fine dicembre 2026.

«Stiamo lavorando a ritmi serrati - spiega il direttore generale Gennaro Volpe - per attivare le cot anche prima della fine dell'anno in corso. Per questo, abbiamo acquisito un terreno nel Comune di Montesarchio adatto alla costruzione della sede della centrale operativa. È già a regime l'ospedale di comunità di San Bartolomeo in Galdo che funziona a pieno ritmo e che sarà affiancato da una casa di comunità e da una centrale operativa che cercheremo di aprire prima di fine anno. A San Bartolomeo sono stati installati anche una Tac di ultima generazione e un nuovo mammografo per sopperire alle necessità della popolazione e per evitare accessi impropri agli ospedali del territorio. Credo sia la prima volta in assoluto che le strutture dell'Asl sannita dispongano di macchinari per l'erogazione di prestazioni di questo tipo. Nell'ex ospedale di Cerreto Sannita è prevista l'apertura di una cot, dell'ospedale e della casa di comunità, oltre all'ospice per le cure palliative, al centro anti-diabete e all'ambulatorio di Gastroenterologia, già in funzione. Cerreto è stato dotato di una Tac e di una risonanza magnetica all'avanguardia, mentre nei vari distretti aziendali saranno installati sette nuovi mammografi».

**A MONTESARCHIO ACQUISTATO TERRENO PER COSTRUIRE LA SEDE DELLA COT. A SAN BARTOLOMEO AVVIO IMMINENTE**

### IL GUASTO

Giuseppe Di Martino

Nuova interruzione idrica in città causata dall'improvvisa e imprevedibile rottura della condotta idrica regionale del Biferno, sul cantiere dell'Alta Velocità. A seguito dei lavori in corso da parte delle ditte interessate, infatti, un escavatore ha reciso di netto una condotta idrica lasciando a secco i rubinetti di mezza città, dalla zona alta del capoluogo sannita fino al distretto di via Avellino e alcune contrade. «Un guasto maldestramente provocato dalla ditta che opera sul cantiere dell'Alta Velocità provocherà un enorme disagio alle zone della città servite dalla condotta idrica del Biferno», tuona il sindaco Mastella sull'interruzione idrica. «Non posso accettare che i cittadini di Benevento paghino il prezzo di negligenze e disattenzioni. Gesesa è al lavoro per mitigare i disagi, ma chiederò conto a Rfi di questi grossolani errori e laddove possibile chiederemo che il danno provocato, anche alle attività produttive, sia adeguatamente risarcito», conclude il primo cittadino.

### L'AREA

Molte le zone interessate

# Strutture e diagnostica: Asl, tre anni per la svolta

►Volpe: «Entro il 2026 saranno operativi centrali, ospedali e case di comunità» ►Tac e mammografie non solo in città: «Così meno accessi impropri in ospedale»

L'obiettivo è quello di consentire alla popolazione femminile del Sannio di eseguire la mammografia senza allontanarsi troppo dal luogo di residenza e di rivolgersi all'ospedale solo in caso di effettiva necessità. «Per aprire cot, ospedale e casa di comunità nella ex "Casa del pellegrino" di Pietrelcina - continua Volpe - saranno necessari tempi più lunghi perché l'immobile di proprietà dell'Asl è in stato di abbandono ormai da troppi anni e necessita di una ristrutturazione molto accurata. A Benevento e San Giorgio del Sannio le centrali operative territoriali saranno allocate all'interno delle sedi distrettuali, mentre potieremo l'attività dell'Ucpc (unità di cure primarie) di San Giorgio tenendo aperta la struttura sia di giorno che di notte, contando sull'ausilio dei medici di Medicina generale e di continuità assistenziale. Nell'ambito delle attività che rientrano nel Pnrr è prevista anche una rete



LE STRUTTURE L'ex ospedale a Cerreto e il complesso di Pietrelcina



## Cantiere Rfi, tubo tranciato e mezza città resta a secco Mastella: «Ora risarcimenti»



dall'improvvisa interruzione del servizio idrico. Nel dettaglio l'area colpita dal blackout idrico comprende Capodimonte Iacp e intero quartiere compresa zona Ponte Valentino fino a contrada Saggiata; zona Cancellaria, Coluonni, San Cumano e Piano Cappelle; contrada Nord (Roseto, Murata, San Chirico e altre); zona Torrepalazzo, San

Vitale, contrada Olivola e zona Sant'Angelo a Piesco; zona San Liberatore, Monteguardia; distretto via Avellino e traverse, via Perasso e traverse, piazza Risorgimento e traverse, via Pertini, via Mustilli, viale dei Rettori e traverse, via Collevaccino e traverse, piazza Castello e solo la parte alta del Corso Garibaldi (fino a piazza Torre, via

Annunziata della Rocca dei Rettori a via Rampa Annunziata; distretto viale Atlantici e traverse, viale Mellusi e traverse, via Calandra e traverse, via Nenni e traverse, via Bucciano e traverse, via Meomartini e traverse fino a tutta zona Cretarossa; distretto Pacevechia, tutta la zona, via Rosselli e traverse, via Paolella, viale Moro e tra-

sul piano organizzativo e informatico».

### LA MAPPA

Sono 11 i Comuni destinati ad avere le case di comunità, mentre per 5 è prevista l'attivazione delle centrali operative territoriali e per altri 5 la realizzazione di ospedali di comunità. Le schede di intervento già caricate per l'attivazione di case di comunità riguardano i Comuni di Benevento, Cerreto Sannita, Montesarchio, Morcone, Pietrelcina, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio del Sannio, San Marco dei Cavoti, Sant'Agata dei Goti, Telesse Terme e Torrecuso. Gli ospedali di comunità saranno realizzati a Cerreto Sannita, Montesarchio, Pietrelcina, San Bartolomeo in Galdo e Sant'Agata dei Goti. Gli interventi relativi alle centrali operative territoriali riguardano Benevento, Cerreto Sannita, Pietrelcina, San Bartolomeo in Galdo e Sant'Agata dei Goti. Ci sarà una cot per circa 60.000 abitanti, per favorire la valutazione multidimensionale e la presa in carico socio-sanitaria delle segnalazioni non urgenti di assistiti fragili, da parte di vari operatori per l'accesso guidato nella rete di servizi territoriali, all'assistenza domiciliare integrata, semiresidenziale e residenziale e nei passaggi tra luoghi di cura diversi.

«La mia strategia - conclude Volpe - è sempre stata improntata alla sinergia con le istituzioni del territorio e con i sindacati per offrire una gamma di servizi risolutivi in ambito sanitario. Stiamo riattando vecchi edifici di proprietà dell'Asl per farne case e ospedali di comunità per cui è prevista un'apertura al pubblico h24 per 7 giorni a settimana. Questo presuppone anche l'impiego di molto personale medico, infermieristico e ausiliario da destinare alle nuove strutture che rivoluzioneranno l'assetto sanitario del Sannio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A PIETRELcina MAGGIORI CRITICITÀ DATE LE CONDIZIONI MOLTO DETERIORATE DELL'EX «CASA DEL PELLEGRINO»**

verse, via Gramsci con traverse, via Pacevechia e traverse). Restano fuori dalla mappa del disagio Rione Ferrovia e Rione Libertà dove, però, potrebbero esserci problemi di pressione considerato che una parte della fornitura proviene anche dal Biferno. «Si precisa che per le contrade di Cancellaria e Piano Cappelle, solo in caso di consumi ordinari, l'erogazione è garantita dalla capacità di compenso del serbatoio Cancellaria» spiegano nella i vertici dell'azienda di contrada Pezzapiana, che si occupa dell'erogazione del servizio idrico in città e in molti comuni della provincia.

Sta di fatto che anche prima delle 19.30 l'erogazione idrica si è interrotta completamente in molte abitazioni della parte alta della città, spiazzando molti residenti, ancora non attrezzati per eventuali scorte, come accaduto durante l'ultimo blackout idrico, e scatenando a catena commenti e proteste sulle piattaforme social. «Di sabato è un danno per tutte le attività» scrive Sergio Rosiello. «In via Avellino già alle 18.45 siamo senza acqua» dice Antonio Falato. Ma c'è anche chi prova a mantenere la calma. «Perché protestare. Sono incidenti di percorso che vanno accettati. La popolazione va educata anche a questo. La guerra non serve» scrive un altro utente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ambulanze senza medici il M5S: scelta ingiustificata



«Per affrontare la carenza di medici si utilizzino i fondi che sono esclusivamente finalizzati all'impiego delle prestazioni aggiuntive». Così il M5S di Benevento in una nota stigmatizza l'operato del direttore generale dell'Asl Gennaro Volpe. «Sull'emergenza sanitaria - scrivono - il manager dichiara ripetutamente di voler fare un'operazione verità riportando però notevoli inesattezze. Contrariamente a quanto afferma, la demedicalizzazione delle ambulanze non è l'unica soluzione possibile perché i 48 medici in servizio, con la corretta applicazione delle disposizioni di legge in materia di prestazioni aggiuntive, sono perfettamente in grado di garantire il servizio nelle 11 postazioni. Per fronteggiare la carenza di medici, il legislatore nella legge di bilancio dello Stato, ha stanziato 200 milioni solo per le prestazioni aggiuntive. I 48 medici sono sufficienti a coprire i vuoti in organico perché i turni di febbraio e marzo, sono stati tutti coperti, senza intaccare la fruizione delle ferie, così come quelli di Aprile. Quindi non è giustificabile la demedicalizzazione delle ambulanze del 118 di Vitulano e Cerreto Sannita, motivandola con una inesistente "ulteriore lunga malattia" di un medico che presta servizio in centrale operativa; né si comprende la giustificazione di eliminare la presenza dei medici sulle ambulanze "al fine di garantire i livelli assistenziali". Le auto mediche in uso in città, spiazzando molti residenti, ancora non attrezzati per eventuali scorte, come accaduto durante l'ultimo blackout idrico, e scatenando a catena commenti e proteste sulle piattaforme social. «Di sabato è un danno per tutte le attività» scrive Sergio Rosiello. «In via Avellino già alle 18.45 siamo senza acqua» dice Antonio Falato. Ma c'è anche chi prova a mantenere la calma. «Perché protestare. Sono incidenti di percorso che vanno accettati. La popolazione va educata anche a questo. La guerra non serve» scrive un altro utente.

I.d.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'agricoltura, l'evento

(C) Ceed Digital e Servizi | 1713769125 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

# «CampaniAlleva», De Luca: ora diventi la Vinitaly del Sud

► Il governatore elogia l'Expo sannita e ne prospetta un'ulteriore crescita

► Masiello (Coldiretti): «Tolleranza zero contro ogni forma di concorrenza iniqua»

### L'EXPLOIT

Antonio Mastella

«È un evento dai numeri triplicati rispetto alla prima edizione: una conferma e, insieme, una testimonianza eccezionale di cosa siano stati capaci gli organizzatori creando una manifestazione che, a giusto titolo, è da considerarsi la più importante del settore, per numeri raggiunti e qualità evidenziata, nel Centro-Sud. Nostro compito sarà quello di lavorare perché diventi di valore nazionale se non internazionale». È l'entusiastico commento col quale il presidente della giunta regionale Vincenzo De Luca ha posto il sigillo istituzionale al valore di «CampaniAlleva, Expo'24» che ha accolto, in tre giorni, l'ultimo ieri, circa 300mila visitatori.

### LE PRESENZE

Una cifra che è qualcosa in più del doppio rispetto allo scorso anno con espositori costretti a trovare alloggio in altre province, essendo tutto esaurita la disponibilità alberghiera nel Sannio. Un riconoscimento manife-

**IN 3 GIORNI CIRCA  
300MILA VISITATORI  
GRAZIE ANCHE  
AI MOMENTI  
DEDICATI  
ALLA FORMAZIONE**

### L'INIZIATIVA

Antonio Martone

È stata costituita ufficialmente la prima comunità energetica a Benevento. L'obiettivo principale è quello di contribuire in maniera concreta al processo di decarbonizzazione, come leva di competitività e sostenibilità ambientale. La «One Energy», questa la denominazione, tra l'altro è tra le prime in Campania ad operare con queste finalità totalmente innovative. Le aziende locali che entrano a farne parte grazie a questa iniziativa avranno maggiore appeal sui mercati e potranno limitare anche i costi.

Presso il Work Center a Piano Capelle, alla presenza del notaio Gerardo Santomauro sono state apposte le firme dai soci sull'atto costitutivo. Tra i presenti oltre ai rappresentanti delle varie società già coinvolte nel futuristico progetto, proprio a sancire l'importanza del momento, anche il sindaco Clemente Mastella in compagnia della moglie Sandra Lonardo, il presidente della Commissione consiliare Attività Produttive del Comune di Benevento Alboino Greco e alcuni assessori che hanno portato i saluti dell'amministrazione comunale. La neocostituita comunità energetica, stando a quanto riferi-

stato nel corso del suo intervento nello stand della Coldiretti in cui si è tenuto un convegno conclusivo su «Zootecnia e Sud». È stata un'attestazione così convincente da spingerlo a sostenere che «dobbiamo lavorare perché sin dalla prossima edizione, questa fiera venga posta sullo stesso piano di quella del Vinitaly di Verona». Un obiettivo, che va costruito «supportando i nostri agricoltori nel loro impegno quotidiano: affrancandoli dai lacchiosi della burocrazia; sostenendo le loro battaglie, come quella meritoria della Coldiretti al Brennero per eliminare la concorrenza sleale e assicurare loro il giusto guadagno con norme che sanciscano la reciprocità nella firma dei contratti. È una battaglia che condurremo a Bruxelles». Il Consiglio e la Commissione

europa, dunque, se ne facciamo una ragione. Per dimostrare quanto ne avverta la necessità, De Luca ha apposto la sua firma alla richiesta della etichettatura obbligatoria a livello europeo per la tracciabilità dei prodotti alimentari. Va costruita una agricoltura 4.0 che «attraiga i giovani, ne arresti la fuga, diventi occasione di lavoro - ha continuato - in un segmento fondamentale della nostra economia». La battaglia deve essere a tutto campo. «Perché il settore primario progredisca, diventi sempre più efficiente - ha avvertito - siamo in trincea per affrontare problemi come la fauna selvatica; le devastazioni dei cinghiali che sono un problema nazionale. Va, allo stesso tempo, mosso ogni passo perché il credito diventi più accessibile».

Nel ringraziare il governatore per la sua assoluta disponibilità, Gennarino Masiello, vicepresidente nazionale dell'organizzazione, ha sollecitato «tolleranza zero contro ogni forma di concorrenza iniqua in Europa; ne siamo stanchi - ha confidato - Vanno imposte le stesse regole che i nostri agricoltori sono tenuti ad osservare». «Per questo, è uno sforzo che deve coinvolgere - ha precisato De Luca - le istituzioni, ad ogni livello, a cominciare dal Governo».

### L'ANALISI

Davide Minicozzi, presidente di «CampaniAlleva», forte anche del successo politico ottenuto, non ha esitato ad affermare che «grazie al sostegno della Regione, al costante appoggio dell'assessore all'Agricoltura Nicola Ca-



## L'energia di «comunità» rinnovabile e conveniente

to dai responsabili, ha un bacino potenziale con impianti produttivi localizzati nelle contrade Olivola e San Vitale, capaci di servire l'intera città di Benevento, unitamente ad alcune aziende che operano sul territorio locale.

### IL PROMOTORE

La Md srl che è il soggetto promotore ed è rappresentata dall'ingegnere Innocenzo Macchiarolo, oltre ad essere tra i produttori con l'ingresso di un impianto pari a 960 kw, fungerà anche da gestore, con l'intento di potenziare la comunità, favorendo appunto l'ingresso di altri investitori con ulteriori impianti, portando nel giro di

**NEL CAPOLUOGO NASCE  
LA «ONE ENERGY»;  
NE FANNO PARTE  
DIVERSE AZIENDE,  
ANCHE IL COMUNE.  
VALUTA L'INGRESSO**



qualche anno la produzione a 5 Mw. «La costituzione della comunità energetica - spiega Macchiarolo - porterà sul territorio evidenti vantaggi economici sul contenimento dei costi dell'energia sia per le aziende che per i privati cittadini che beneficeranno del contributo stanziato dal governo di cui al decreto Cer del 24 gennaio 2024. La «comunità energetica» è un soggetto giuridico che può nascere attraverso l'associazione tra cittadini, imprese, attività com-

merciali, enti territoriali e autorità locali che decidono di unire le proprie forze al fine di condividere l'energia prodotta da fonti rinnovabili con benefici economici ambientali e sociali. Il gestore dei servizi energetici, inoltre, darà un contributo che la comunità distribuirà ai soci. La capienza è del 55% dell'energia prodotta per le imprese e per il restante 45% ad altri. Si prevede, in tal senso, l'adesione del Comune di Benevento attraverso scuole e quant'altro, con



## Da Mastella a Matera, la vetrina è trasversale

### IL PARTERRE

Anna Liberatore

Non solo una mostra sul mondo della zootecnia ma anche una vetrina politica. CampaniAlleva è stata anche questo. Nella tre giorni dedicata all'agricoltura - tra esposizioni, show cooking e convegni, sono state registrate molte presenze politiche. Ieri è stata la volta del governatore della Campania, Vincenzo De Luca, accolto dalla Coldiretti. Il governatore ha anche avuto modo di confrontarsi con il sindaco di Benevento, Clemente Mastella che, rispetto alla mostra zootecnica, ha chiesto la costituzione di un ente fieristico. «Come Comune ci saremo anche con un esborso economico, così come la Provincia. Ma occorre la partecipazione della Regione, del ministero e delle associazioni di categoria, a partire dalla Coldiretti, insieme a Cia e Confagricoltura. Il governatore De Luca è d'accordo. L'impegno è rilevante ma entusiasmante».

Super presente a CampaniAlleva l'assessore regionale all'Agricoltura Nicola Caputo. Un po' per il suo dicastero, un po' per la sua candidatura alle elezioni europee (con Italia Viva nella lista Stati Uniti d'Europa), un po' perché ospite delle varie associazioni di categoria. Mastella, va da sé, ha fatto gli onori di casa presenziando a tutte e tre le giornate. Sua moglie, Sandra Lonardo, candidata alle Europee anche lei con Renzi e nella lista Stati Uniti d'Europa, ha partecipato alla giornata inaugurale. Anche il senatore di Fratelli d'Italia, Domenico Matera, non ha fatto mancare la propria vicinanza al mondo agricolo: ieri ha fatto un tour tra gli espositori insieme ad Alberico Gambino, candidato alle Europee per i meloniani. Il deputato Francesco Maria Rubano, impossibilitato a partecipare, ha inviato il responsabile provinciale delle politiche agricole, Sebastian Limata.

puto, siamo riusciti a raggiungere un livello qualitativo tale da calamitare l'attenzione e l'apprezzamento del mondo zootecnico nazionale». È evidente, in ogni caso che «vi è bisogno di investimenti - ha osservato il presidente regionale di Coldiretti Ettore Bellelli - per ottenere la sostenibilità economica prima ancora che ambientale, soprattutto per le aree interne. Occorre puntare sui giovani stimolati anche dalle possibilità occupazionali che una mostra come questa ha lasciato chiaramente intravedere». In questa ottica, il sindaco del capoluogo Clemente Mastella ha assicurato ogni sostegno possibile.

Un salto di qualità l'appuntamento l'ha compiuto anche dal punto di vista culturale, della ricerca, in particolare. Notevole lo sforzo in questo senso di Filippo Liverini, patron dell'omonima azienda leader di mangimi. Nel suo stand, in tre giorni, si sono tenuti numerosi talk-show volti a favorire «la formazione e crescita - ha annotato - dei nostri allevatori». Per la prima volta, poi, ha partecipato l'Arma, Comando unità forestali ambientali e agroalimentari, con un proprio stand in cui era disponibile ampia documentazione su cosa significhi la biodiversità e la sua difesa. Il direttore generale dell'associazione italiana allevatori, Mauro Donna, Iriulano, si è detto «entusiasta dell'evento». È stata la dimostrazione di cosa sia possibile da questa parte con il livello altissimo raggiunto e messo in evidenza dagli allevatori».

destinazione eventualmente alle famiglie bisognose». Una volontà confermata dallo stesso Alboino Greco: «È un progetto importante e valido. Su indicazione del sindaco Mastella stiamo valutando e predisponendo tutte le soluzioni possibili per una partecipazione del Comune». Attualmente tra le aziende interessate come consumatori spiccano l'Imb, la Russo alluminio, la Text e Grafiche fuorico che con una serie di famiglie beneficeranno di un incentivo sulla condivisione dell'energia elettrica prodotta dal fotovoltaico che può essere consumata immediatamente oppure condivisa. Ricordiamo che la condivisione dell'energia all'interno della Cer avviene in modo virtuale: l'energia prodotta, al netto di quella autoconsumata fisicamente, viene immessa in rete e concorre al calcolo dell'energia condivisa.

### I TEMPI

I siti della «One Energy» sono già pronti, ma come prescrive la normativa potranno essere attivati entro venti giorni dalla data di costituzione. «Abbiamo già programmato - conclude Macchiarolo - altri tre impianti da inserire nella CER in modo da poter creare i presupposti per l'ingresso di altre imprese beneventane e in proporzione anche famiglie, enti e condomini».

## La sanità, i nodi

(C) Ced Digital e Servizi | 1713769431 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

### L'EMERGENZA

Luella De Ciampis

I dati contenuti in un report dell'organizzazione sindacale Anaao delineano una situazione gravemente compromessa per quanto riguarda la sanità del Sannio, della Campania e del meridione più in generale. Infatti, in base alle statistiche 72% dei medici del nostro territorio ha pensato di licenziarsi e di lasciare il proprio lavoro. Di questi, il 25% vorrebbe passare alla sanità privata, il 9% ha manifestato l'intenzione di trasferirsi all'estero, il 17% di trasferirsi nelle strutture del nord Italia e 21% di voler andare via per motivi personali. Solo il 28% dei medici in servizio è intenzionato a tenersi stretto il lavoro che ha e non ha mai pensato a trasferirsi altrove oppure a licenziarsi.

### IL REPORT

Secondo il sindacato «la manovra che sta per essere attuata a livello nazionale avrà come conseguenza una più grave e progressiva desertificazione del sistema pubblico delle regioni meridionali, mentre i giovani talenti saranno tutti incentivati a trasferirsi al nord dove gli stipendi sono più alti e le condizioni di lavoro molto migliori che al sud». Negli ultimi mesi sta accadendo sem-

**IL SINDACATO:  
«LA MANOVRA  
CHE STA PER ESSERE  
APPROVATA  
RISCHIA DI AGGRAVARE  
LA SITUAZIONE»**

# Medici, esodo dal Sannio 7 su 10 in fuga verso Nord

► Denuncia della Anaao Assomed: il 25% preferisce il privato al pubblico  
► Il 72% dei camici bianchi interpellati in provincia ha pensato di licenziarsi



### L'appello

#### Lega: «La situazione oramai è al tracollo»

In una nota a firma del coordinatore provinciale Luigi Bocchino, la Lega del Sannio annuncia di voler «promuovere una mobilitazione popolare, qualora dovesse perdurare il silenzio del presidente De Luca sui temi della sanità sannita, ormai al tracollo, a causa del deficitario piano aziendale dell'Asl, della fuga dei medici dal Rummo e della difficoltà di sopravvivere del Sant'Alfonso. Coinvolgendo in prima persona Luigi Barone, chiederemo un intervento ai ministeri competenti per salvaguardare gli interessi della popolazione del Sannio, che deve poter avere gli stessi diritti di tutti i campani. Chiediamo risposte al governatore che non le ha fornite neppure a un'interrogazione sul caso del Il8 e sul futuro del Sant'Alfonso».

I.d.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pre più spesso che specialisti in servizio presso strutture private e pubbliche del territorio abbiamo deciso di abbandonare il campo e di trasferirsi in ospedali o Asl delle città del nord, magari per raggiungere i figli che frequentano l'università in quelle zone oppure perché hanno ottenuto un contratto più conveniente. Quindi, non sono solo i giovani ad andare via ma anche gli

adulti in una fascia di età compresa tra i 40 e i 55 anni. L'impatto sulla medicina territoriale sta già dando i suoi frutti perché la carenza di alcune categorie di professionisti, come medici dell'emergenza, psichiatri, anestesisti sta mettendo a dura prova le strutture distrettuali e penalizzando i servizi. A pagare lo scotto più alto sono soprattutto i cittadini che si trovano a dover

fare i conti con un'assistenza ridotta al lumicino e con una serie di difficoltà da affrontare. Oltre alla remunerazione poco attrattiva che offrono le strutture pubbliche della nostra provincia c'è un altro elemento importante da non sottovalutare.

### IL RAGIONAMENTO

L'università di Benevento non ha una facoltà di Medicina, per

cui i ragazzi, subito dopo aver conseguito la maturità, tra i 18 e i 19 anni al massimo, sono costretti a trasferirsi in un'altra città per studiare. A distanza di poco meno di 10 anni dal momento in cui vanno via, trascorsi a laurearsi e a specializzarsi ma anche a stringere nuovi legami affettivi e di amicizia, hanno superato il trauma del distacco dalla famiglia e dalle radici, si sono ambientati nelle zone in cui hanno vissuto una parte importante della loro vita e non vogliono più tornare nel Sannio per lavorare. Sicuramente è un fenomeno che riguarda anche altro tipo di studenti e di professionisti ma per quelli di medicina è una pratica molto più diffusa. Chi va via, tende a non tornare più e a mettere radici in altre città per cui, fatte salve alcune eccezioni, nel Sannio arrivano specialisti di «importazione» che, nella maggior parte dei casi, hanno interesse ad avvicinarsi il più possibile ai luoghi di residenza e a licenziarsi non appena riescono a trovare uno spiraglio. Un ruolo importante per la carenza di medici, lo gioca anche la disaffezione dei giovani medici per alcune branche particolarmente impegnative, come la Medicina d'urgenza e la Chirurgia che presentano un rischio elevato nello svolgimento della professione, che innesca contenziosi legali importanti. A questo proposito, il sindacato Cimo Fesmed ha esortato a «riflettere sullo "scudo penale" per come è concepito, lontano da una vera e propria riforma in merito alla colpa grave. Una necessità, quella di depenalizzare i reati colposi commessi nell'esercizio dell'attività professionale, da non sminuire perché rappresenta una conquista importante per i medici».

**Molto** approfondito  
**Molto** interessante  
**Molto** specifico  
**Molto** costruttivo  
**Molto** affascinante  
**Molto** sorprendente  
**Molto** intrigante  
**Molto** esperto  
**Molto** completo  
**Molto** attento  
**Molto** chiaro  
**Molto** di più.

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.

Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

**Mi piace sapere Molto.**



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano

## La sanità, i nodi

(C) Ced Digital e Servizi | 1713769125 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

### L'EMERGENZA

Luella De Ciampis

I dati contenuti in un report dell'organizzazione sindacale Anaao delineano una situazione gravemente compromessa per quanto riguarda la sanità del Sannio, della Campania e del meridione più in generale. Infatti, in base alle statistiche 72% dei medici del nostro territorio ha pensato di licenziarsi e di lasciare il proprio lavoro. Di questi, il 25% vorrebbe passare alla sanità privata, il 9% ha manifestato l'intenzione di trasferirsi all'estero, il 17% di trasferirsi nelle strutture del nord Italia e 21% di voler andare via per motivi personali. Solo il 28% dei medici in servizio è intenzionato a tenersi stretto il lavoro che ha e non ha mai pensato a trasferirsi altrove oppure a licenziarsi.

### IL REPORT

Secondo il sindacato «la manovra che sta per essere attuata a livello nazionale avrà come conseguenza una più grave e progressiva desertificazione del sistema pubblico delle regioni meridionali, mentre i giovani talenti saranno tutti incentivati a trasferirsi al nord dove gli stipendi sono più alti e le condizioni di lavoro molto migliori che al sud». Negli ultimi mesi sta accadendo sem-

**IL SINDACATO:  
«LA MANOVRA  
CHE STA PER ESSERE  
APPROVATA  
RISCHIA DI AGGRAVARE  
LA SITUAZIONE»**

# Medici, esodo dal Sannio 7 su 10 in fuga verso Nord

► Denuncia della Anaao Assomed: il 25% preferisce il privato al pubblico  
► Il 72% dei camici bianchi interpellati in provincia ha pensato di licenziarsi



### L'appello

#### Lega: «La situazione oramai è al tracollo»

In una nota a firma del coordinatore provinciale Luigi Bocchino, la Lega del Sannio annuncia di voler «promuovere una mobilitazione popolare, qualora dovesse perdurare il silenzio del presidente De Luca sui temi della sanità sannita, ormai al tracollo, a causa del deficitario piano aziendale dell'Asl, della fuga dei medici dal Rummo e della difficoltà di sopravvivere del Sant'Alfonso. Coinvolgendo in prima persona Luigi Barone, chiederemo un intervento ai ministeri competenti per salvaguardare gli interessi della popolazione del Sannio, che deve poter avere gli stessi diritti di tutti i campani. Chiediamo risposte al governatore che non le ha fornite neppure a un'interrogazione sul caso del Il8 e sul futuro del Sant'Alfonso».

I.d.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pre più spesso che specialisti in servizio presso strutture private e pubbliche del territorio abbiamo deciso di abbandonare il campo e di trasferirsi in ospedali o Asl delle città del nord, magari per raggiungere i figli che frequentano l'università in quelle zone oppure perché hanno ottenuto un contratto più conveniente. Quindi, non sono solo i giovani ad andare via ma anche gli

adulti in una fascia di età compresa tra i 40 e i 55 anni. L'impatto sulla medicina territoriale sta già dando i suoi frutti perché la carenza di alcune categorie di professionisti, come medici dell'emergenza, psichiatri, anestesisti sta mettendo a dura prova le strutture distrettuali e penalizzando i servizi. A pagare lo scotto più alto sono soprattutto i cittadini che si trovano a dover

fare i conti con un'assistenza ridotta al lumicino e con una serie di difficoltà da affrontare. Oltre alla remunerazione poco attrattiva che offrono le strutture pubbliche della nostra provincia c'è un altro elemento importante da non sottovalutare.

### IL RAGIONAMENTO

L'università di Benevento non ha una facoltà di Medicina, per

cui i ragazzi, subito dopo aver conseguito la maturità, tra i 18 e i 19 anni al massimo, sono costretti a trasferirsi in un'altra città per studiare. A distanza di poco meno di 10 anni dal momento in cui vanno via, trascorsi a laurearsi e a specializzarsi ma anche a stringere nuovi legami affettivi e di amicizia, hanno superato il trauma del distacco dalla famiglia e dalle radici, si sono ambientati nelle zone in cui hanno vissuto una parte importante della loro vita e non vogliono più tornare nel Sannio per lavorare. Sicuramente è un fenomeno che riguarda anche altro tipo di studenti e di professionisti ma per quelli di medicina è una pratica molto più diffusa. Chi va via, tende a non tornare più e a mettere radici in altre città per cui, fatte salve alcune eccezioni, nel Sannio arrivano specialisti di «importazione» che, nella maggior parte dei casi, hanno interesse ad avvicinarsi il più possibile ai luoghi di residenza e a licenziarsi non appena riescono a trovare uno spiraglio. Un ruolo importante per la carenza di medici, lo gioca anche la disaffezione dei giovani medici per alcune branche particolarmente impegnative, come la Medicina d'urgenza e la Chirurgia che presentano un rischio elevato nello svolgimento della professione, che innesca contenziosi legali importanti. A questo proposito, il sindacato Cimo Fesmed ha esortato a «riflettere sullo "scudo penale" per come è concepito, lontano da una vera e propria riforma in merito alla colpa grave. Una necessità, quella di depenalizzare i reati colposi commessi nell'esercizio dell'attività professionale, da non sminuire perché rappresenta una conquista importante per i medici».

**Molto** approfondito  
**Molto** interessante  
**Molto** specifico  
**Molto** costruttivo  
**Molto** affascinante  
**Molto** sorprendente  
**Molto** intrigante  
**Molto** esperto  
**Molto** completo  
**Molto** attento  
**Molto** chiaro  
**Molto** di più.

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.

Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

**Mi piace sapere Molto.**



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

NUOVO Quotidiano di Puglia

## La solidarietà, i progetti

(C) Ced Digital e Servizi | 1713769328 | 93.33.208.114 | sfglia.ilmattino.it

### MORCONE

Luella De Ciampis

È di fondamentale importanza preparare al lavoro gli ospiti del centro migranti di Morcone per assicurare un futuro agli adulti e alle loro famiglie. «La legge è cambiata - spiega Massimo Diglio, direttore della struttura - per cui, a distanza di un anno dall'arrivo in Italia non possono più beneficiare dell'assistenza dello Stato ma devono vedersela da soli. Hanno la possibilità di inoltrare ricorso ma possono essere tutelati fino al grado di giudizio di tutela ma poi devono vedersela da soli». Le norme attuali sono dunque più stringenti e, in questo quadro, la possibilità che le donne finiscano nelle maglie della prostituzione e gli uomini nel mercato dello spaccio di stupefacenti o siano costretti a delinquere, diventa molto più concreta. È difficile che lo Stato faccia ricorso al rimpatrio, se non in casi limite, ma comunque la prospettiva di avere sul territorio persone che non hanno i mezzi di sostentamento necessari per sopravvivere in modo dignitoso, potrebbe diventare di difficile gestione. Il permesso di soggiorno viene centellinato e accordato solo nei casi di provenienza da zone di guerra. «Le vulnerabilità - continua Diglio - seguono un percorso diverso e sono soggette a integrazione immediata nei Sai, servizi di assistenza immigrati. Quindi, i minori accompagnati e non, i disabili, gli anziani, le donne in stato di gravidanza, i genitori singoli con figli minori, le vittime di tratta di esseri umani, le persone affette da gravi malattie e da disturbi mentali, o che hanno subito torture, stupri e al-

# Centro migranti, ora l'obiettivo è il lavoro

► Si punta ad assicurare agli ospiti, donne e bambini un futuro migliore

► L'impegno degli operatori della struttura per l'integrazione nel tessuto sociale



**DIGLIO (DIRETTORE):  
«LA LEGGE È CAMBIATA  
TRASCORSO UN ANNO  
CHI VIVE QUI  
NON HA L'ASSISTENZA  
DELLO STATO»**

tre forme di violenza psicologica, fisica o sessuale e le vittime di mutilazioni genitali sono tutelati a prescindere dal motivo per cui sono arrivati in Italia». Il centro di Morcone ospita 88 persone che la dirigenza, insieme agli operatori che svolgono attività di supporto a vario titolo,

sta cercando di integrare nel tessuto sociale del paese e di preparare al futuro attraverso iniziative mirate, sia a far conoscere ai residenti il lato umano, le sofferenze, i sentimenti che si nascondono dietro quegli occhi neri come la notte e profondi come l'oceano, che a prepararli al

lavoro. Tra le iniziative da avviare è previsto un corso di informazione e di formazione preparatorio in grado di creare i presupposti per indirizzarli alla scelta di attività lavorative che consentano agli uomini e alle donne stranieri di acquisire il diritto al lavoro. A distanza di poco meno di un anno dalla sua apertura, il centro continua a ospitare donne vittime di tratta e di abusi sessuali che hanno difficoltà ad aprirsi e a denunciare la loro condizione per paura di rappresaglie e per una forma di diffidenza atavica che nasce proprio dalle esperienze vissute. Non è per niente facile riuscire a far passare il messaggio che sono al sicuro e che non hanno nulla da temere e riuscire a restituire fiducia a un'umanità che troppo spesso ha dovuto fare i conti con la sofferenza e con lo sfruttamento. Per questo, il monitoraggio è costante e capillare per evitare che si creino sacche di malaffare tra gli ospiti, ponendo grande attenzione ai movimenti delle giovani donne che vivono nella struttura e agli spostamenti degli uomini. Trattandosi di un piccolo centro non è difficile riuscire a tenere sotto controllo la situazione e a evitare che prendano piede attività di spaccio e di prostituzione. In definitiva, tra nuovi arrivi e continue partenze, il numero degli ospiti dell'ex carcere di contrada Piana, almeno fino ad ora non ha mai superato le 100 unità e il consuntivo del percorso che hanno fatto e della possibilità che hanno avuto a essere arrivati in un luogo sicuro, lontani dalla guerra, dal deserto, dal mare in tempesta, dalla fame, dalla sete e dai soprusi, è sicuramente positivo.

### Il libro

#### Le storie in versi e racconti del dolore

Nell'ottica di un percorso di integrazione con il tessuto sociale e di conoscenza del mondo interiore e di provenienza degli immigrati del centro "Alwahih" di Morcone e del Sai di Santa Croce del Sannio, martedì alle 10.30, al centro Universitas di Morcone sarà presentato il libro «Storie di popoli colori e parole». Storie personali, leggende, poesie e canti narrati dagli immigrati, in un testo curato dalle cooperative Giada, Social care e Socrate, con la collaborazione dell'associazione "La cittadella" e il patrocinio del Comune di Morcone. La lettura di alcuni passi del libro è affidata agli studenti. Nella discussione, dopo i saluti del sindaco Luigino Ciarlo, intervengono Rosario Spatafora, Antonio Di Pinto, Massimo Diglio e Martina Zuppa, moderati da Nicoletta Coopt.

I.d.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## È IN EDICOLA



# PRIMAVERA A TAVOLA 2024 CENTO RICETTE DI PASTA

## PRENOTALO IN EDICOLA

€ 3,80 più il prezzo del quotidiano

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

## • Reino

Il Comune  
ha ottenuto  
contributi  
per 2 milioni  
di euro

Il Comune di Reino ha ottenuto finanziamenti per 2 milioni di euro relativi a tre progettazioni: per il dissesto idrogeologico e l'autonomia idrica.

Si tratta dei fondi assegnati agli enti locali dal Ministero dell'Interno, in concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, al fine di favorire gli investimenti, per spese di progettazione relative ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade, contributi agrari a rendicontazione nei limiti di 85 milioni di euro per l'anno 2010, di 128 milioni di euro per l'anno 2011, di 320 milioni di euro per l'anno 2012, di 190 milioni di euro per l'anno 2013 e di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2014 al 2015.

«Con il finanziamento - spiega l'Amministrazione comunale - sarà possibile avviare la progettazione esecutiva per tre opere di mobilità costruite nell'ottica della messa in sicurezza del territorio e dell'assistenza idrica, con azioni di miglioramento del rischio idrogeologico».

Come spiega l'Amministrazione, l'attività di miglioramento del territorio e di progettazione dei lavori, era stata decisa di sviluppare all'interno del

# Dissesto idrogeologico e autonomia idrica, ok a tre progetti



Dipartimento per gli Affari Interni ed Interventi.

Ad ottenere il finanziamento sono stati la realizzazione di interventi di dissesto idrogeologico e recupero paesaggistico ed ambientale dell'area a valle del corso urbano in destra idraulica del torrente Galofuso ed in prossimità del Raggio Istituto Pascazzanti-Candela, gli interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico e del torrente Ruscillo a valle del centro abitato (Via san Paolo) interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico e del torrente Ruscillo a valle del centro abitato e gli interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, rappresentazione dei corsi d'acqua con sezione dalla sponda idrica e interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, rappresentazione dei corsi

LA FIERA ZOOTECNICA



# CampaniAlleva

## Expo 2024, debutto da record



Sono bastate appena le prime ore del giorno di debutto della fiera zootecnica più grande ed importante del Sud Italia per smantellare le cifre - già ottime - registrate nella prima edizione. CampaniAlleva, difatti, nella mattinata di venerdì 19 aprile ha raggiunto la sede del Circo di Benevento (Comunità Civica) convingendo migliaia di visitatori e quasi duplicando i numeri del 2023. Palpatore l'entusiasmo delle Autorità Civili e Religiose che hanno presenziato il inizio del nostro inaugurale, seguito circa alle ore 10:30. Davvero numerosa la folla presente alla cerimonia di apertura ed alla celebrazione della Santa Messa a cura dell'Arcivescovo Felice Accrocca.

In fermento per il debutto il Presidente Davide Minicucci: "Siamo ripartiti col bene. Siamo davvero contenti perché ciò che ci eravamo prefissati di fare l'anno scorso lo abbiamo realizzato, rispettando i piani e riuscendo addirittura per superare le aspettative. Quest'oggi sono presenti migliaia di studenti: rappresentano il futuro del nostro pubblico poiché sono il nostro futuro. Uno degli obiettivi di CampaniAlleva è avvicinarci alla zootecnica, fargli conoscere il nostro mondo. A proposito di imprenditori, CampaniAlleva auspica e diventerà la più grande Fiera d'Italia, ma sta anche lavorando per diventare un marchio di qualità: non si tratta, dunque, di un evento esclusivamente fieristico, bensì di una mostra delle eccellenze campana, molisane e dell'intero Meridione. CampaniAlleva Expo è l'asse strategico per la zootecnica".

Davvero entusiasta si è detto anche l'Assessore regionale Cepuro: "Si tratta di un grandioso successo. Grazie agli allevatori ed al Presidente Davide Minicucci quest'anno sono stati fatti progressi enormi: la Regione Campania garantisce sempre il massimo supporto affinché questa manifestazione diventi un punto di riferimento per il settore zootecnico, nonché la più importante d'Italia".

Sulla stessa linea si è espresso il Sindaco Clemente Mastella: "CampaniAlleva è una splendida vetrina per gli allevatori, che ancora attira turismo per la nostra Città e per tutti i paesi della nostra Provincia. È un'occasione unica per gustare ottimi prodotti ed ammirare un'attività speciale, che durante l'anno non si ha quasi mai l'opportunità di vedere".

La prima mattinata delle tre giorni di CampaniAlleva si è aperta, in segno alle certezze inoppugnabili, con la Giara di Valducrino Morfológica che hanno coinvolto oltre 500 studenti provenienti dalle scuole elementari, medie e superiori di svariate province campane e molisane. Ad esse hanno fatto seguito, nell'Area Expo ENCI, le mostre canine dei Cani di Soccorso delle Unità Cinofile dei Vigili del Fuoco ed i Cani da Ritirovamento Androgo dell'Unità Cinofile Polizia Penitenziaria.



## REGIONE CAMPANIA

I nuovi impianti nel parco eolico in località Selva di Castelfranco in Miscano

# Sostituzione pale eoliche, via libera dalla Regione

*Cinque infrastrutture alte 180 metri di nuova generazione sostituiranno le cinquanta preesistenti*

Valutazione positiva ad esito di apposita conferenza di servizi da parte dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania rispetto istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale per il "Progetto di ammodernamento complessivo (reprovisione) del parco eolico sito in aggr. Cavaliatico in Miscano località "Difesa Vecchia" con smantellamento degli attuali 50 aerogeneratori e sostituzione in riduzione degli stessi con installazione di 5 aerogeneratori, per una potenza complessiva definitiva di 30 MW".

Il tipo di aerogeneratore previsto per l'impianto in oggetto è di potenza unitaria di 6,0 MW, diametro del rotore di 155 metri ed altezza complessiva di 180 metri, accetta l'istanza della Campania Energie Rinnovabili Srl, con sede legale a Roma. È fatto richiesta di rilascio del provvedimento di "Autorizzazione di Impiego Assoluta" in attesa con la Valutazione di Incidenza. Saranno dismessi e rimossi 50 aerogeneratori e relative fondazioni, piazzole, cabine di trasformazione e borse macchina e cavidotti interrati in media tensione.

Saranno realizzate alle stesse aree di un nuovo impianto eolico costituito da 5 aerogeneratori e relative opere accessorie per una potenza complessiva di 30 MW. L'impianto sarà costituito da aerogeneratori della potenza unitaria di 6,0 MW, diametro del rotore di 155 metri ed altezza complessiva di 180 metri. In particolare, l'impianto eolico avrà le seguenti opere civili ed elettriche. Opere civili: strade interne di collegamento tra gli aerogeneratori; piazzole per lo stazionamento di gru per la manutenzione degli aerogeneratori; fondazioni degli aerogeneratori; - lavori di rimo-

zione dei vecchi cavidotti e posa dei nuovi cavidotti in media tensione (30 kV) interni al parco eolico di Castelfranco in Miscano; realizzazione della nuova cabina di impianto (partenza elettrodotta 30 kV); - lavori di smontaggio dei vecchi cavidotti in media tensione a 20 kV e posa dei nuovi a 30 kV relativi all'elettrodotta di collegamento in media tensione (30 kV) tra il parco eolico di Castelfranco in Miscano e la sottostazione di Montefelone di Val Fortore.

Valutazione positiva da parte delle diverse autorità coinvolte nella conferenza servizi, comprese quelle maggiormente dirimenti da parte di Terra, ritenendo tutti i disciplinari tecnici per connessione rete elettrica nazionale rispettati e dell'aeronautica militare e dell'Enac, per profili di interesse voli militari e civili. Ad esito conferenza servizi, dunque, empiante parere positivo della Regione con l'ufficio competente visto l'interesse regionale e nazionale a valorizzare produzione energia elettrica di cui c'è sempre maggiore bisogno nell'era dell'intelligenza artificiale e dei grandi e diffusi data center ad alto consumo energetico elettrico e per duplice quadro di medio e lungo termine di conferma crescita richiesta consumi, anche per maneggiatura e riscaldamento e condizionamento delle abitazioni. Il tutto con la necessità di valorizzare fonti energetiche neutrali per l'impatto climatico, a produzione anidride carbonica zero.

La cui emanazione decreto dirigenziale da parte del settore competente Ufficio Valutazioni Ambientali n. 21 del 15 marzo 2024 pubblicata nelle ultime ore sul Bollettino regionale della Campania.



**Primo Piano**  
**Lo scenario**

140 punti

**INDICE DELLA PRODUZIONE**  
L'indice della produzione nelle costruzioni a gennaio 2024 ha superato quota 140 punti, record assoluto della serie storica.

# Costruzioni: senza i bonus a febbraio calo del 3,9%

**Il dato.** Secondo l'Istat rispetto a gennaio l'indice destagionalizzato fa registrare la prima contrazione dal settembre del 2023

**Giuseppe Latour**

L'ultimo calo c'era stato a settembre del 2023. Da allora, l'indice destagionalizzato della produzione delle costruzioni, elaborato dall'Istat, aveva fatto segnare quattro aumenti consecutivi. Ieri, però, c'è stata una importante inversione di tendenza, con una contrazione del 3,9% a febbraio, rispetto al mese precedente (con la riduzione mensile, in percentuale, più alta dal 2022).

Una contrazione che arriva in una situazione comunque molto positiva per il settore (che viene da mesi di crescita sostenuta) e si porta probabilmente dietro i primi effetti dei tagli assistati dal Governo ai bonus edilizi. Dal 2024, infatti, il superbonus è passato ufficialmente dal 110%/90% al 70%, riducendo di molto la sua attrattività.

**Monosilio (Ance): «Non è un segnale preoccupante ma lo stop al 110% porterà una frenata»**

Resta da capire se nei prossimi mesi questa tendenza sarà confermata. Anche se il colpo assestato dall'esecutivo con il decreto 39/2024 di fine marzo, con il blocco totale di cessione del credito e sconto in fattura, fa pensare che la spinta delle agevolazioni casa si ridurrà in modo strutturale. Un ruolo decisivo, per rimettere la bilancia degli investimenti in equilibrio, sarà giocato dagli appalti legati al Pnrr.

Sit tratta, comunque, ancora di numeri da prendere con le molle e da interpretare solo vedendo quello che succederà nei prossimi mesi. «Non vedo segnali preoccupanti - spiega Flavio Monosilio, direttore del Centro studi Ance -, perché a gennaio ci confrontavamo con un dato molto alto, quindi a livello tendenziale a febbraio abbiamo una produzione ancora alta, caratterizzata sicuramente da una spesa elevata dei Comuni. Detto questo, finita la coda del superbonus delle cessioni dei crediti, andiamo verso un ridimensionamento degli investimenti in efficien-

tamento energetico. Immaginiamo che, a livello complessivo, ci sia una frenata della produzione, ma non un crollo perché il Pnrr compenserà in parte l'effetto dei bonus edilizi».

Tornando ai numeri di ieri, questi dicono che a febbraio 2024 si stima che l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni diminuisca del 3,9% rispetto a gennaio. Il calo - va precisato - è un primo passo falso in un contesto nel quale i numeri del settore restano comunque molto alti, per effetto della grande spinta registrata in questi ultimi anni.

«Nella media del trimestre dicembre 2023-febbraio 2024 - spiega infatti la nota ufficiale Istat - la produzione nelle costruzioni aumenta del 3,6% nel confronto con il trimestre precedente». Su base tendenziale (quindi, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), l'indice grezzo registra un incremento del 10,2%, mentre l'indice corretto per gli effetti di calendario cresce del 5,9% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 21 contro i 20 di febbraio 2023). Nella media dei primi due mesi del 2024, l'indice grezzo aumenta del 13,6%, mentre l'indice corretto per gli effetti di calendario cresce del 9,4%.

L'andamento dell'indice nel corso del 2023 rispecchia la corsa dei bonus edilizi. Dopo una prima metà dell'anno sui livelli alti ma stabili rispetto al 2022, la seconda metà dell'anno ha fatto registrare una vera e propria fiammata, superando il muro dei 130 punti ad agosto (l'indice prende come base di riferimento il 2021, che vale 100). La corsa, esattamente come è avvenuto per il superbonus, è stata parecchio sostenuta per tutta l'ultima parte dell'anno. Sono stati i mesi nei quali c'è stata la volontà di avviare subito i lavori, provando a schivare il taglio dello sconto fiscale, programmato per il 2024.

L'indice a gennaio 2024 ha, allora, addirittura superato quota 140 punti (record assoluto della serie storica). A febbraio, però, comincia a scendere. Resta da capire, per misurare la consistenza del trend, se il calo sarà confermato nei prossimi mesi.



**Inversione di tendenza.** Nei prossimi mesi andrà verificato se il calo nelle costruzioni a febbraio sarà confermato

## Case green, il grafene negli appalti innovativi «Taglia subito i consumi energetici del 50%»

### Ricerca e tecnologia

**Ok del Mimit al brevetto per i pannelli: «Possibile uso anche per le batterie auto»**

**Carminé Fotina**  
**Flavia Landolfi**

C'è il beneficiario del ministero delle Imprese e del made in Italy pronto a inserirli nel programma degli appalti d'innovazione. E c'è una prima stima di risparmio, nell'ordine del 50-60% del consumo energetico. Su queste basi, una tecnologia italiana sviluppata a partire dal grafene verrà messa a disposizione del mercato per insegnare gli obiettivi superecologici delle case green oggetto della direttiva europea appena approvata in via definitiva e per applicarli agli immobili pubblici.

Il brevetto, dell'italiana Esanotech, è stato sviluppato in partnership con l'Università di Parma che ha condotto una serie di sperimentazioni sulla produzione di grafene dal ciclo di recupero delle materie plastiche.

Amedeo Tetti, capo del Dipartimento politiche per le imprese del ministero delle Imprese e del made in Italy, spiega che il dicastero punta a inserire l'uso dei pannelli radianti anche nelle gare pubbli-

che partendo da Smarter Italy, il programma di appalti d'innovazione attuato dall'Agenzia per l'Italia digitale e finanziato dal nostro ministero, dal ministero dell'Università e della ricerca e dal Dipartimento per la trasformazione digitale della presidenza del Consiglio. «Nell'ultimo decennio - dice Tetti - l'utilizzo strategico degli appalti pubblici è diventato anche un tema centrale di innovazione. In una fase economica caratterizzata da scarsità di risorse disponibili, con la fine tra l'altro dell'era superbonus, la domanda qualificata può contribuire a migliorare la fornitura di servizi pubblici con più attenzione ai costi e affrontando nel contempo le esigenze di transizione ecologica». Il Mimit valuta l'impiego del grafene anche in altri settori. «Presso il competence center 4.0 di Torino ad esempio - aggiunge Tetti - è allo studio lo sviluppo industriale di batterie al grafene per l'automotive, considerando che questa tecnologia potrebbe ridurre considerevolmente le dimensioni o aumentare la potenza delle batterie rispetto a quelle odierne al litio. Un ulteriore potenziale impiego riguarda i forni elettrici in siderurgia».

L'obiettivo ministeriale ora è replicare applicazioni di brevetti italiani con altri casi, da inquadrare nel piano Transizione 5.0. I nuovi crediti d'imposta 5.0, per la cui piena operatività occorrono però ancora i provvedimenti at-

tivati previsti dal decreto Pnrr, si prefiggono di abbinare la digitalizzazione dei processi produttivi al conseguimento di consistenti risparmi energetici. In sostanza, se da un lato la direttiva sulle case green impone obiettivi di riqualificazione degli immobili residenziali, con 1,6,3 miliardi di euro finanziati dal Pnrr si punta ad aumentare la quota di imprese "green". Utilizzando, in entrambi i casi, per quanto possibile soluzioni tecnologiche made in Italy.

Per quanto riguarda il brevetto sviluppato dalla start up Esanotech anche con il supporto della facoltà di Fisica dell'Università di Parma, l'applicazione nel campo

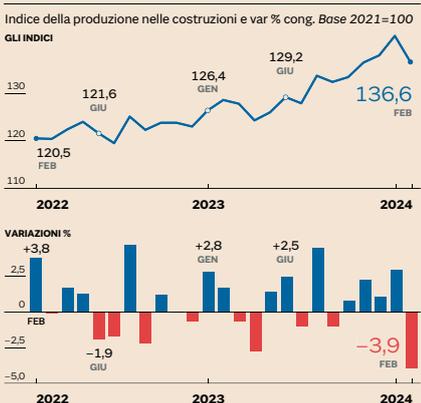
immobiliare può essere collegabile agli impegnativi obiettivi di risparmio energetico fissati dalla direttiva case green, cioè almeno il 16% del consumo energetico del parco immobiliare più energivoro entro il 2030. L'impatto di questo target sulle tasche delle famiglie si annuncia già dirompente e un intervento da parte delle casse dello Stato per mitigarne gli effetti non si può dare per scontato. Secondo le stime di Cresme e Symbola (si veda il Sole-24 Ore del 23 marzo scorso) per rendere green 3,2 milioni di immobili serviranno 320 miliardi di euro - secondo una stima più rosea - 285 miliardi di euro. Facendo calcoli calibrati sulle singole tecnologie, il rapporto stima una spesa di circa 48mila euro per un appartamento di 120 mq che lievita a circa 90mila euro per una villetta.

Sulla base dei calcoli del Mimit, i pannelli radianti realizzati in grafene e funzionanti a energia elettrica possono abbattere gli oneri. L'utilizzo di minime quantità di grafene per produrre calore consente al pannello di riscaldare ambienti con bassi consumi di energia elettrica, evitando altre migliori infrastrutturali. Sul fronte dei consumi energetici, il Mimit parla di una riduzione nell'ordine del 50-60%, oltre i parametri della direttiva, mentre il costo per fornitura e posa sarebbe riducibile di dieci volte.



**IL RAPPORTO**  
IL SOLE 24 ORE, 23 MARZO 2024, PAGINA 5  
Sul Sole 24 Ore l'anticipazione del rapporto Cresme-Symbola sui costi per le case green.

### L'andamento



### Nuove tecnologie

**In Senato indagine conoscitiva sull'hi-tech applicato alle costruzioni**

Intelligenza artificiale innanzitutto. Ma la chiamata a raccolta è per tutte le altre tecnologie che declinate alle infrastrutture possono imprimere una sferzata alla produttività massimizzando l'efficienza. Ne è convinta Porsche Consulting Italia che per bocca del suo ad Josef Nierling è stata chiamata in audizione all'ottava Commissione del Senato nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale nelle infrastrutture di mobilità.

Al centro ci sono i numeri sulla produttività presentati a palazzo Madama: secondo la società di consulenza tedesca «Il settore delle costruzioni ha evidenziato un calo di produttività del 19% dal 1995 ad oggi, mentre l'industria manifatturiera

ha mostrato un incremento del 32% negli stessi anni, e vive oggi i benefici di Industria 4.0 proiettandosi verso ulteriori fasi di innovazione». Per invertire questa tendenza, secondo il rapporto presentato da Nierling in Senato «non bisogna partire dalla singola applicazione di tecnologia, ma dal trasferimento di un approccio complessivo derivato dalla produzione industriale alle costruzioni, facendo leva sulle nuove tecnologie per incrementare la produttività, la velocità di realizzazione, la sicurezza del lavoro e la sostenibilità ambientale». Si tratta in poche parole di passare dall'approccio di progetto a quello di prodotto.

L'esperienza di Porsche Consulting prende le mosse dalla madre patria in Germania: qui si parla di mantenere e sostituire 130mila ponti. Ed è sempre qui che l'industria delle costruzioni sta sperimentando la produzione fuori cantiere perché, spiega ancora Nierling in audizione al Senato «con questa tecnica è possibile applicare concetti di robotica e realizzare dei manufatti che, proprio perché ripetitivi, permettono più facilmente non solo

l'adozione in scala delle tecnologie ma anche il più predittivo monitoraggio e la più facile gestione dell'infrastruttura complessiva realizzata». La costruzione in fabbrica prevede l'uso anche della tecnologia 3D con un abbattimento, spiega il report, sia dei materiali che delle emissioni di CO2 fino al 50 per cento e quindi una sfiorbiciata considerevole ai costi del progetto. «In Germania - racconta l'ad - questo nuovo approccio orientato al prodotto ha permesso di realizzare uno studiato con dei costi di realizzazione inferiori del 30% rispetto ad un approccio costruttivo standard».

In Italia - spiega la società di consulenza - esistono diverse realtà che «progettano e costruiscono moduli per ponti e cavalcavia, gallerie artificiali stradali e ferroviarie, gallerie parамass a sbalzo e allargamenti stradali a sbalzo, ma dalla nostra analisi

sono per lo più Pmi che non hanno ancora raggiunto una dimensione tale da incidere significativamente su questo cambio di paradigma».

E poi c'è la madre di tutte le tecnologie: l'intelligenza artificiale che «può essere utilizzata per l'analisi comportamentale degli utenti di un territorio supportando le scelte di dimensionamento dell'infrastruttura stessa». Le applicazioni sono diversissime e tutte di grande impatto: nella fase di industrializzazione, spiega la società, sui gemelli digitali assicura l'ottimizzazione di costi ma anche la simulazione del comportamento del manufatto a favore di una maggiore sicurezza. «Applicazioni di AI sono anche fondamentali nelle attività di monitoraggio, nella manutenzione preventiva dell'infrastruttura, così come nell'eventuale fase di smantellamento». L'esempio pratico arriva dallo smantellamento di una centrale nucleare tedesca. «Algoritmi sofisticati di AI applicati alle sequenze operative hanno portato ad una riduzione del 60% dei tempi di realizzazione», conclude Nierling.

**«In Italia operano diverse realtà ma sono soprattutto Pmi con incidenza poco forte sul settore»**

# Norme & Tributi

**Lo spartiacque dell'agosto 2020**  
Intercettazioni in procedimenti diversi: chiariti i limiti -p.26

**Sezioni unite**  
Patteggiamento, parte civile anche in udienza preliminare



**LA LIQUIDAZIONE DELLE SPESE**  
Anche se l'imputato ha depositato la richiesta di patteggiamento, con ok del Pm, il danneggiato può costituirsi parte civile nell'udienza preliminare e il giudice dovrà liquidare le sue spese. [www.ilssole24ore.com](http://www.ilssole24ore.com)

**ACQUISTA SUBITO I VOLUMI NELLE LIBRERIE PROFESSIONALI OPPURE ONLINE**

offerte.ilssole24ore.com/codicicivilefeb24

offerte.ilssole24ore.com/codicepenalefeb24

## Transizione 5.0, corsa a ostacoli per ottenere il credito d'imposta

### Decreto Pnrr

Ancora zone d'ombra sugli investimenti da gennaio al 1° marzo 2024

Tempi troppo limitati se fosse necessaria anche l'interconnessione a fine 2025

Luca Gaiani

Per i crediti di imposta «Transizione 5.0» restano dubbi sugli investimenti tra il 1° gennaio e il 1° marzo 2024. Con l'approvazione in prima lettura, la Camera ha introdotto alcune modifiche al testo dell'articolo 38 del Dl 19/2024, ma deve ancora essere chiarito l'essato arco temporale della disposizione agevolativa anche con riferimento al completamento degli investimenti entro il 2025. La complessa serie di comunicazioni, che serve a monitorare costantemente i crediti di imposta concessi alle imprese, rischia di rendere incerta la possibilità di effettuare, in tempo utile, tutti gli adempimenti richiesti.

### Investimenti e risparmio energetico

L'articolo 38 del Dl 19/2024 introduce una nuova agevolazione per gli investimenti delle imprese effettuati negli anni 2024 e 2025 in beni materiali e immateriali con caratteristiche 4.0 e Interconnessi, che consentono di ottenere una riduzione di consumi energetici secondo parametri minimi individuati dal comma 4 della disposizione. In presenza di tali investimenti, il comma 5 dell'articolo 38 estende l'agevolazione ad altri interventi quali l'acquisto di beni per l'autoproduzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili e le spese per la formazione personale in ambito di transizione digitale ed energetica.

L'agevolazione prevede percentuali di credito di imposta e limiti di costo agevolabile più vantaggiosi di quelli stabiliti, per il medesimo periodo, per gli investimenti 4.0. Le due misure non

sono comunque cumulabili.

Se si raggiunge il livello minimo di riduzione dei consumi energetici (3% per la struttura produttiva o 5% per i processi interessati dall'investimento), i crediti sono rispettivamente pari al 35% fino a 2,5 milioni di spesa, al 15% tra 2,5 e 10 milioni e al 5% tra 10 e 50 milioni. Per risparmi di livello superiore (6% per la struttura o 10% per i processi interessati dall'investimento) si sale al 40%, 20% e 10% rispettivamente per i tre scaglioni di spesa, per giungere (riduzioni di consumi del 10% o del 15%) al 45%, 25% e 15% sempre per i tre scaglioni di investimenti.

### Rebus periodo temporale

La disposizione, entrata in vigore il 2 marzo 2024, riguarda letteralmente le spese sostenute per investimenti effettuati nel biennio 2024-2025. Un dubbio (Assonime, audizione alla Camera, 12 marzo 2024) non risolto dal testo approvato alla Camera è se possano usufruire del beneficio anche gli investimenti effettuati dal 1° gennaio 2024 al 1° marzo 2024. In senso contrario si esprime la relazione ministeriale, che fa decorrere l'agevolazione dal 2 marzo. Una criticità simile si pone peraltro anche per gli investimenti effettuati a partire da quest'ultima data, visto l'obbligo di inviare «ex ante» una comunicazione con modello non ancora disponibile (una questione analoga si pone anche per gli investimenti 4.0 effettuati dal 30 marzo in base al Dl 39/2024).

Sempre con riferimento all'ambito temporale, resta da chiarire, anche dopo l'approvazione della Camera, se, entro il 31 dicembre 2025, gli investimenti agevolati debbano essere, non solo completati, ma anche interconnessi. Se fosse così, il tempo a disposizione delle imprese per avvalersi della norma risulta estremamente limitato.

### Comunicazioni ex ante ed ex post

La spettanza del bonus 5.0 richiede il rispetto di numerose formalità il cui contenuto sarà dettagliato da un decreto del ministero delle Imprese e del made in Italy di cui si attende l'emanazione nei prossimi giorni (si veda «Il Sole 24 Ore» del 18 aprile). Una prima comunicazione («ex ante») richiede la descrizione degli



### L'attesa.

Il decreto del ministero delle Imprese e del Made in Italy è chiamato a sciogliere i dubbi degli operatori su Transizione 5.0

investimenti programmati e la certificazione riguardante la riduzione di consumi ottenibile. Si prosegue con comunicazioni periodiche sull'avanzamento dell'investimento di cui peraltro non è chiara la rilevanza e cioè se esse consentano di avviare (come sembrerebbe dalla relazione ministeriale), per l'importo maturato, la compensazione dei crediti. Al completamento dell'investimento, occorre inviare la comunicazione «ex post», che attesti il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Un altro interrogativo si pone nel caso in cui, a consuntivo, l'investimento consenta di raggiungere solo in parte gli obiettivi preventivati e dunque se, in questa situazione, il credito spetti ugualmente, salva la rideeterminazione della sua misura.

Il raggiungimento di una parte degli obiettivi dovrebbe portare solo a rideeterminare il bonus

### IL MECCANISMO

#### Il livello minimo

Se si raggiunge il livello minimo di riduzione dei consumi energetici (3% per la struttura produttiva o 5% per i processi interessati dall'investimento), il credito d'imposta per Transizione 5.0 è rispettivamente pari al:

- 35% fino a 2,5 milioni di spesa;
- 15% tra 2,5 e 10 milioni di spesa;
- 5% tra 10 e 50 milioni di spesa

#### I risparmi superiori

Per risparmi energetici di livello superiore (6% per la struttura o 10% per i processi interessati dall'investimento) il credito sale al 40%, 20% e 10% rispettivamente per i tre scaglioni di spesa, per giungere (riduzioni di consumi del 10% o del 15%) al 45%, 25% e 15% sempre per i tre scaglioni di investimenti

#### I vincoli

L'accesso al bonus 5.0 richiede il rispetto di numerose formalità il cui contenuto sarà precisato da un decreto del Mimit atteso nei prossimi giorni



**Da chiarire anche la rilevanza delle comunicazioni periodiche sullo stato di avanzamento**

### CONVEGNO ALLA SAPIENZA

## Sviluppo sostenibile, la delega fiscale cerca il raccordo con il Pnrr

La transizione ambientale e lo sviluppo sostenibile sono fenomeni di sistema. Per questo va accompagnata da norme tributarie stabili e durature nel tempo. La sfida è quella di andare oltre il Pnrr, che rappresenta un'opportunità soprattutto per le risorse messe in campo. Un veicolo attraverso cui intervenire c'è: l'attuazione della delega fiscale. Ma è necessario operare un raccordo tra la riforma e la missione 2 del Pnrr, che è dedicata a proprio a rivoluzione verde e transizione ecologica. È il messaggio arrivato dal convegno svoltosi ieri presso la facoltà di giurisprudenza della Sapienza di Roma dal titolo «Pnrr e ambiente. Gli aspetti finanziari della sostenibilità». Un evento che è la seconda tappa (per la prima si veda «Il Sole 24 Ore» del 16 marzo) di momenti di riflessione e di dibattito tra docenti universitari ed esperti all'interno del progetto di ricerca Prin-Pnrr incentrato sul ruolo della fiscalità e della finanza pubblica nella transizione verde. Il progetto vede coinvolte le università La Sapienza, di Tor Vergata e di Firenze.

A fare gli onori di casa è stata la professoressa Rossella Miceli, ordinario di diritto tributario presso La Sapienza e responsabile del progetto per il suo ateneo, che sia in apertura del convegno sia presentando tutti gli interventi susseguirsi ha messo in evidenza il filo conduttore della ricerca: «Il progetto mira alla definizione di un sistema fiscale in grado di supportare realmente la transizione ecologica, nella premessa di fondo secondo la quale la materia tributaria non costituisce soltanto un mezzo di finanziamento delle politiche ecologiche bensì lo strumento per l'attuazione della transizione stessa».

Da Valerio Ficarri, ordinario di diritto tributario a Tor Vergata e *principal investigator* della ricerca, è arrivato un assist per i *policy maker*: «Il Pnrr rende necessario un riferimento normativo transitorio per stabilizzare le misure». Anche per questo la ricerca, che vede come responsabile per l'università di Firenze Stefano Dorigo (associato di diritto tributario presso lo stesso ateneo), continuerà ad affrontare più livelli, oltre a quello normativo.

L'analisi del presente ha portato a scandagliare temi di strettissima attualità. È il caso dei crediti d'imposta Industria 4.0, Transizione 5.0 e anche il superbonus. Bonus che, a vario titolo, sono stati collegati a obiettivi di svolta green. Ma vista la dinamica dei costi la preoccupazione è rivolta soprattutto a cosa succederà dopo che si sarà chiusa la stagione del Pnrr. Una questione che ha animato la tavola rotonda finale, caratterizzata dal confronto di idee e di visioni tra Pietro Boria, ordinario di diritto tributario alla Sapienza, e Raffaele Lupi, ordinario di diritto tributario a Tor Vergata.

Anche per questo (la più volte evocata) delega fiscale diventa una chiave di volta per stabilizzare i meccanismi del sistema tributario in un'ottica orientata alla sostenibilità ambientale. Questo però richiede l'orientamento sia dei tributi che delle agevolazioni in tale direzione. In un processo decisionale che, come ha dimostrato il Pnrr, implica un necessario coinvolgimento su più livelli di governance: da quella comunitaria a quella nazionale fino ad arrivare agli enti territoriali.

— Giovanni Parente

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole **24 ORE**

## IL POTERE DELLE RELAZIONI UMANE

In famiglia, nella dinamica di coppia, al lavoro, nel mondo della vendita e del business, le interazioni e le connessioni umane sono alla base per una comunicazione efficace. Con i due volumi *La scienza delle interazioni umane e La vendita e l'ingaggio del cliente*, Paolo Borzacchiello e Luca Mazzilli, ideatori del metodo HCE, spiegano come rapportarsi con gli altri, attraverso teoria, tecniche di immediato utilizzo, test ed esercitazioni, per apprendere al meglio la scienza che rivoluziona i metodi di comunicazione.

**IN EDICOLA DA MARTEDÌ 9 APRILE CON IL SOLE 24 ORE A € 12,90\*.**

\*Oltre al prezzo del quotidiano. Offerta valida in edicola fino al 16/05/2024.



14 Ordina la tua copia su [Primaedicola.it](http://Primaedicola.it) e ritira, senza costi aggiuntivi né pagamento anticipato, in edicola.

Per maggiori informazioni chiama il Servizio Clienti del Sole 24 Ore **02 30300600**

Shopping **24**

In vendita su [Shopping24offerte.ilssole24ore.com/hce](http://Shopping24offerte.ilssole24ore.com/hce)

Per trovare l'edicola più vicina vai su [s24ore.it/24orepoint](http://s24ore.it/24orepoint)



**Norme & Tributi**

# Il Codice degli appalti taglia l'abuso d'ufficio

**Reati**

**Alzata a 140mila euro la soglia per gli affidamenti diretti nei servizi**

**Effetto retroattivo anche sui procedimenti oggi ancora in corso**

**Giovanni Negri**

Il nuovo Codice degli appalti neutralizza l'abuso d'ufficio. Avendo elevato a 140mila euro la soglia per affidamento diretto dell'appalto di servizi rende di conseguenza irrilevanti sul piano penale condotte che in precedenza potevano essere sanzionate a titolo di abuso d'ufficio. E, trattandosi, di una novità più favorevole per gli imputati ha anche effetto retroattivo su tutti i procedimenti in corso. Lo ha deciso la Cassazione con la sentenza 16659 della sesta sezione penale depositata ieri.

Annullata quindi, e senza rinvio, la condanna inflitta dalla Corte d'appello nei confronti dell'amministratore unico di una Asl pugliese che aveva siglato un contratto di consulenza legale con un professionista senza avviare una procedura a evidenza pubblica.

La sentenza innanzitutto qualifica il contratto in questione come appalto di servizi, rispetto al quale la rilevanza penale è oggi circoscritta dal nuovo Codice degli appalti che, all'articolo 50, ha cristallizzato a regime quanto in precedenza era stato

stabilito solo in via provvisoria. Infatti già il decreto legge 76 del 2020, in piena stagione pandemica, aveva consentito l'affidamento diretto per i servizi e le forniture entro il tetto di 139mila euro. Si trattava però di una misura, per espressa previsione normativa, emergenziale e temporanea, legata alla gestione del fenomeno Covid e alle sue ricadute sul sistema economico.

Ora però il Codice, decreto legislativo 36 del 2023, ha reso stabile quanto in precedenza provvisorio portando la soglia per l'affidamento diretto a 140mila euro, lasciando alle amministrazioni pubbliche la facoltà di ricorrere alle procedure aperte o ristrette, per testare il mercato e attivare forme di concorrenza.

Nel caso approdato in Cassazione il valore complessivo dell'appalto di servizi concluso con l'avvocato ammontava a 112mila euro, un valore oggi sotto soglia. La Corte si è così soffermata per chiarire l'impatto sul giudizio penale di una modifica così signifi-

cativa della norma extrapenale richiamata dal Codice penale. Questione non sempre di facile soluzione, visto che la sentenza ricorda la «oggettiva difficoltà» di distinguere le norme extrapenali integratrici da quelle che incidono solo su presupposti di fatto senza però un riverbero significativo sul disvalore del fatto. Spetta così al giudice il compito delicato di verificare, anche considerando i beni tutelati, se l'elemento normativo interessato dal cambiamento legislativo riveste, nell'economia della fattispecie penale nel quale è inserito, un ruolo tale per cui la sua cancellazione si riflette sulla stessa offensività del reato.

Allora l'articolo 323 del Codice, che sanziona tuttora la condotta di abuso d'ufficio (alla Camera è ancora in discussione il disegno di legge che ne prevede la soppressione) va ritenuto norma "in bianco", dove la condotta penalmente rilevante può essere identificata solo con riferimento alla violazione di legge che disciplinano il comparto della pubblica amministrazione, tanto che la legge extrapenale finisce di riempire di senso la misura penale.

«Ne consegue - sottolinea la Cassazione - che la modificazione della legge la cui violazione è richiesta dal tipo legale dell'abuso d'ufficio reagisce immediatamente sul giudizio di disvalore espresso mediante la posizione della fattispecie nella vicenda concreta, facendolo venire meno». Per la Corte quindi il proscioglimento è inevitabile anche pure l'applicazione della formula «perché il fatto non è più previsto dalla legge come reato».

**LA SOGLIA**

**Il cambio di valore**

Il nuovo Codice degli appalti ha portato il limite entro il quale è possibile l'affidamento diretto a 140mila euro. Ha stabilizzato in questo modo quanto prima era solo provvisorio, con un effetto anche sui procedimenti penali per abuso d'ufficio, che alla norma extrapenale rinviano

## Intercettazioni, chiariti i tempi per l'uso in altri procedimenti

**Indagini**

**Le Sezioni unite spiegano l'applicazione della riforma del 2020**

La Cassazione fa chiarezza sull'applicazione della disciplina delle intercettazioni in procedimenti diversi. Con una decisione, nota per ora solo nella forma dell'informazione provvisoria, le Sezioni unite sono giunte alla conclusione che, per potere applicare la disciplina prevista dal decreto legge 161 del 2019, può valere l'oggetto di rinvio e di fatto in vigore dal 1° settembre 2020, è necessario che il procedimento, nel quale sono state compiute le intercettazioni, e il procedimento diverso, siano stati entrambi iscritti successivamente al 31 agosto 2020.

Va sottolineato che l'articolo 270 del Codice di procedura penale è tra le misure più tormentate di questi anni, per l'effetto di continui interventi di modifica che, più di altri, vista la delicatezza della materia, mettono sotto stress magistrati e avvocati. Da ultimo infatti, la norma è stata ancora una volta modificata nell'estate scorsa, nel conte-

**La data di iscrizione dei due fascicoli deve essere successiva al 30 agosto 2020**

sto dei lavori parlamentari di conversione del decreto legge 105, ma con data di applicazione successiva all'entrata in vigore della legge di conversione, cioè il 9 ottobre 2023.

Quanto alla disciplina antecedente, la pronuncia delle Sezioni unite delimita il perimetro della novità del 2019, con la quale si è stabilito che i risultati delle intercettazioni non possono essere utilizzati in procedimenti diversi da quelli nei quali sono stati disposti a meno che non siano rilevanti e indispensabili per l'accertamento dei delitti per i quali è obbligatorio l'arresto in flagranza e dei reati previsti dall'articolo 266, comma 1 del Codice di procedura penale (quelli per i quali le intercettazioni sono possibili, a partire da quelli con pena detentiva superiore a cinque anni).

Una novità che, rispetto alla versione precedente della norma, ha condizionato l'utilizzabilità degli ascolti in altri procedimenti non solo alla loro indispensabilità, ma anche alla loro rilevanza.

Una maniera per rafforzare l'obbligo di motivazione da parte del giudice rispetto alla richiesta della pubblica accusa, chiamato a spiegare il peso delle intercettazioni autorizzate nel procedimento a monte per la prova dei reati contestati nel procedimento a valle.

Ora, la lettura delle Sezioni unite va nel senso di ancorare l'applicazione della misura alla data di iscrizione di entrambi i procedimenti, specificando quindi che il riferimento non è quello dell'autorizzazione da parte del Gip (evidentemente successiva alla data di iscrizione) e che l'iscrizione, sempre e comunque successiva al 30 agosto 2020, deve riguardare entrambi i procedimenti: quello in cui è stato dato il via libera alle operazioni di ascolto e quello, inizialmente a questo estraneo, nel quale se ne richiede l'utilizzo.

— G. Ne.

**SPESE DI LITE GARANTITE**

La quantificazione delle spese di lite non subisce deroghe nel caso in cui la parte vittoriosa è stata ammessa al patrocinio a spese dello Stato; infatti

anche in questo caso il giudice civile applica gli ordinari criteri di liquidazione. Lo ha stabilito la Corte costituzionale con la sentenza 64 depositata ieri

## Il correttivo della crisi d'impresa delimita l'obbligo di segnalazione

**Commercialisti**

**Alla Camera il 7 maggio la perimetrazione della responsabilità dei sindaci**

**Alessandro Galimberti**

BARI

Perimetrazione della responsabilità dei componenti del collegio sindacale, delimitazione della «tempestività» nella segnalazione delle crisi di impresa. E ancora estensione della transazione fiscale alla composizione negoziata della crisi d'impresa.

Il palco di Bari, dove si celebra il congresso nazionale di Unigraco, è l'occasione per discutere delle novità più attese dalla platea dei professionisti, novità che, dopo mesi di gestazione, sono prossime ormai all'approvazione. A cominciare dal 7 maggio, quando l'A.C. 1276 approderà a Montecitorio - dice il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, Elbano de Nuccio - per sanare una delle rivendicazioni più pressanti della categoria. L'articolo 2407 del Codice civile sull'azione di responsabilità nei confronti del collegio sindacale introdurrà i limiti all'agibilità del patrimonio del professionista - limiti che oggi non esistono - parametrando al compenso percepito (nei testi pubblicati, a scalare da 15 a 10 volte secondo la remunerazione). Un primo passaggio fondamentale, questo, anche se, chiosa il viceministro Francesco Paolo Sisto, col tempo si dovrà lavorare an-

che sull'estensione degli stessi obblighi a chi oggi è dispensato (i revisori legali, ndr).

La buona notizia per i professionisti continua con l'iter del correttivo del Codice della crisi d'impresa, deadline a metà luglio per il terzo intervento legislativo in cinque anni. Il recepimento delle istanze dell'alleanza «commercialisti + avvocati» qui si sostanzia nella modifica dell'articolo 25-ovies del Codice (Segnalazione dell'organo di controllo), dove l'attuale «conoscibilità» della situazione di crisi da parte del collegio, da cui scatta il conto alla rovescia per innescare la composizione negoziata, viene sostituita dalla «cono-

**De Nuccio al congresso Unigraco: in arrivo la transazione fiscale nella composizione negoziata della crisi**

scenza». Una soluzione che il procuratore aggiunto di Bari, Giuseppe Marafà, partecipante a uno dei panel di discussione, saluta come «positiva, come tutte quelle che si muovono verso i principi di tassatività richiesti dal nostro sistema penale». Infine Elbano de Nuccio chiude il trittico delle good news lasciando intendere che i tempi sono ormai maturi perché la transazione fiscale, come del resto chiesta la legge delega, entri nella composizione negoziata della crisi.

Il Congresso Unigraco intanto ha confermato Giuseppe Diretto alla presidenza, Francesco Marretti suo vice.

## Il cumulo giuridico non si applica agli omessi versamenti

**Liti fiscali**

**L'orientamento della Cassazione sarà recepito nella riforma**

**Dario Deotto**  
**Luigi Lovecchio**

La violazione continuata degli obblighi di versamento non rientra nel campo di applicazione del cumulo giuridico, che riguarda solo ciò che incide potenzialmente sulla determinazione dell'imponibile o sulla liquidazione dell'imposta. La precisazione è contenuta nell'ordinanza 10631, depositata ieri dalla Corte di cassazione.

In proposito, si osserva che l'orientamento della Corte non è stato sempre univoco nell'applicazione del cumulo giuridico sull'omesso pagamento. A fronte di un prevalente indirizzo iniziale contrario a tale possibilità, con pronunce più recenti, soprattutto in materia di tributi comunali, la Cassazione ha adottato una posizione opposta.

Nell'ordinanza 3885 del 2024, in materia di Tari, la Corte ha infatti affermato che la reiterata violazione dell'obbligo di versamento per più annualità, riferito allo stesso immobile, può beneficiare della sanzione unica, prevista nell'articolo 12, comma 5, Dlgs 472/1997. Vale evidenziare, al riguardo, che nella formulazione vigente di quest'ultima norma non è dato rinvenire alcuna esplicita esclusione dell'illicito in questione.

Con l'ordinanza in commen-

to, che riguarda invece i tributi erariali, ci si pone in linea di continuità con il passato, ribadendo l'estraneità dell'illicito dell'omesso o ritardato pagamento di tributi rispetto al meccanismo della continuazione. La ragione di tale conclusione è che la continuazione riguarda le violazioni degli obblighi tributari che si collocano a monte del pagamento delle imposte quali, tipicamente, le violazioni dell'obbligo di dichiarazione. Al contrario, allorché si controverte di mancato versamento di tributi risultanti dalla dichiarazione, sempre secondo la Corte, l'articolo 13 del Dlgs 471/1997, imporrebbe l'irrogazione di una sanzione autonoma per ciascuna annualità.

La discussione in esame è destinata ad essere superata, qualora dovesse essere approvato il testo dello schema di decreto attuativo della riforma delle sanzioni, al momento all'esame delle Camere. Il documento interviene infatti sulla definizione dell'ambito operativo del cumulo giuridico, escludendo espressamente le violazioni dell'obbligo di pagamento da tutte le fattispecie contemplate nel futuro testo dell'articolo 12 del Dlgs 472/1997. L'istituto viene inoltre esteso alle ripetute violazioni anche sostanziali della medesima previsione di legge.

Si ricorda infine che lo schema di riforma recepisce il cumulo all'interno del provvedimento, limitatamente all'ipotesi della progressione di violazioni, che tendono a generare l'infedeltà della dichiarazione, con riferimento al singolo anno d'imposta e all'interno di ciascun tributo.

Il Sole **24 ORE**



**L'euro, i tassi e la Bce**

La voliere di Francoforte tra falchi, colombe, pavoni e corvi

**OMBRE SU FRANCOFORTE**

Negli ultimi due anni la Bce ha navigato verso la normalizzazione monetaria cercando di trovare un equilibrio tra controllo dell'inflazione e rischi di recessione. Una strategia troppo improntata all'ambiguità rischia però di inasprire le tensioni che nel consiglio della Bce possono emergere tra i fautori di politiche più o meno restrittive (**falchi** contro **colombe**), ma può determinare anche l'emergere di comportamenti opportunistici (**i pavoni**) o sleali (**i corvi**) da parte di singoli banchieri centrali.

**IN EDICOLA DA SABATO 27 APRILE CON IL SOLE 24 ORE A € 9,90\* E IN LIBRERIA.**  
\*Oltre al prezzo del quotidiano. Offerta in edicola fino al 27/05/2024. In libreria a € 14,90.

Ordina la tua copia su [Primaedicola.it](#) e ricevala, senza costi aggiuntivi né pagamento anticipato, in edicola.

Per maggiori informazioni chiama il Servizio Clienti del Sole 24 Ore **02 30300600**

Shopping | **24**  
In vendita su [Shopping24](#) offerta [IlSole24Ore.com](#) / [eurastisbce](#)

Per trovare l'edicola più vicina vai su [24ore.it/24repoint](#)